

* * *

Al teatro del Vardar sono destinate sette divisioni serbe e tre divisioni bulgare (circa 164 battaglioni); pel teatro della Tracia restano le altre divisioni bulgare (circa 160 battaglioni).

Deve notarsi che i piani bulgari in caso di conflitto limitato dallo Turchia contemplano la ripartizione dell'esercito in due masse: il grosso sullo scacchiere della Marica ed un'armata nella regione di Kjustendil. Quest'armata era richiesta dalla necessità di proteggere la Capitale da un'offensiva turca che risalisse la vallata della Struma o la valle della Kriva e della Bregalnica.

Me nel caso di una coalizione balcanica contro la Turchia difficilmente rilevanti forze ottomane avrebbero potuto puntare su Sofia e, pertanto nuovi criteri dovevano presiedere alla riparazione delle forze alleate e alle operazioni.

In realtà il presupposto dell'accordo del 19 giugno — raccolta del principale esercito ottomano sul teatro del Vardar — è poco probabile.

Infatti, data l'ubicazione dell'impero, le difficoltà dei trasporti dall'Asia e dalla Tracia verso la Macedonia (per terra, lungo la Junction Salonique-Constantinople e per mare attraverso l'Egeo), la necessità di coprire la Capitale e gli Stretti, era prevedibile che l'esercito principale turco si sarebbe raccolto in Tracia, contro il grosso dell'esercito bulgaro.

Perciò il piano primitivo dovette essere riveduto ed impostato sopra una base più realistica.

Il 23 agosto (5 settembre) si incontrano a Beograd il capo di stato maggiore bulgaro generale Fičev ed il sottocapo dello stato maggiore serbo, colonnello Mišić.

In un verbale (alleg. 5) sono consacrate le loro opposte opinioni circa l'importanza degli scacchieri della Marica e del Vardar. Il generale Fičev, prevedendo di sostenere la lotta principale in Tracia non si sente affatto di distrarre un'intera armata bulgara per le operazioni nella regione del Vardar: egli non potrà partecipare che con una grossa divisione.

Il 15 settembre, proprio due giorni prima della mobilitazione, i due capi di stato maggiore concretano un secondo accordo (allegato 6).